

QUESTO NUMERO

Questo numero della “Rivista” apre la sezione riservata al dibattito teorico con un contributo di Alessandra Dino, sociologa palermitana che ha posto da tempo tra i principali oggetti del suo interesse scientifico il rapporto tra mafia e donna. In questa sede Dino analizza le caratteristiche originali dei movimenti femminili all’interno della più generale storia del movimento antimafia, intrecciando le più significative forme di mobilitazione collettiva con alcune esperienze biografiche esemplari.

Il secondo contributo è di Sara Spartà, giovane studiosa che prova a trasferire sul piano teorico i risultati di una lunga attività di ricerca sul campo, riguardante i sistemi degli appalti e le loro possibili ragioni di permeabilità alle pressioni mafiose. La sezione ricerche ospita due interventi dedicati ad altrettanti aspetti dello scenario internazionale a cui CROSS sta dedicando attenzione crescente nella propria attività didattica e di ricerca. Quello di Marzia Rosti, in particolare, si riferisce al continente latino-americano, già materia su questa “Rivista” di rapporti di ricerca sulla realtà messicana e su quella brasiliana. A essere indagata è stavolta la realtà boliviana, con la cosiddetta diplomazia della coca promossa dal presidente Evo Morales Ayma. L’intervento di Verena Zoppei, invece, si riferisce alla questione tedesca e alla legislazione antimafia di cui si è fin qui dotata una Germania sempre più penetrata dalla ‘ndrangheta, e della quale vengono messi in rilievo i limiti, con speciale riferimento alla confisca dei beni.

Segue un documento ufficiale che abbiamo deciso di pubblicare per la estrema attualità del suo oggetto: le infiltrazioni mafiose in Expo e la presenza mafiosa a Milano, così come vengono analizzate in due capitoli della Relazione conclusiva dell’apposito Comitato Antimafia istituito dal sindaco Giuliano Pisapia nel 2011 e che ha da poche settimane concluso il proprio lavoro.

La sezione “Storia e Memoria”, curata da Sarah Mazzenzana, ripropone infine alcuni passi di grande interesse del “Rapporto sulla camorra” approvato nel dicembre 1993 dalla Commissione parlamentare antimafia. Sullo sfondo lo sviluppo impetuoso dell’impresa di camorra sull’onda della ricostruzione dopo il terremoto dell’Irpinia. Pagine eloquenti sul rapporto tra “emergenza” nei lavori pubblici e varchi disponibili per gli interessi di stampo mafiosi.

N.d.C